



San Marco

OGGI

10° 19°



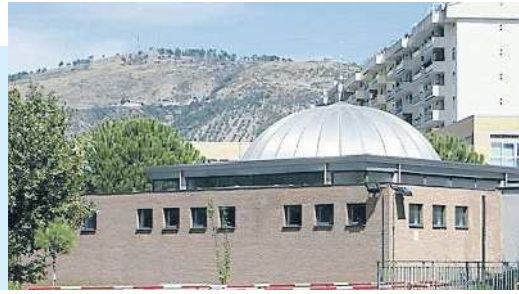
DOMANI

10° 22°



L'iniziativa Show al planetario con la star Vanvitelli

Nadia Verdile a pag. 29



In scena "Percorsi di follia" diventa opera lirica

Nicola Rosselli a pag. 29



Il sindaco Marino al vertice in prefettura: «La presenza delle divise un deterrente, presto risolto il nodo parcheggi»

Reggia, piano anti-abusivi

Affluenza record di visitatori: presidiate la stazione ferroviaria e piazza Carlo di Borbone

Valle di Maddaloni Rotonda a rischio ma non arrivano i finanziamenti: l'ira del sindaco

Scatta l'appello al Prefetto e al Ministero delle infrastrutture. Deve essere soppressa la rotonda il «località Oschito», tristemente nota per gravi incidenti mortali e per la mancanza dei requisiti di sicurezza. C'è l'accordo, ma l'intesa tra il Comune, l'Anas e la direzionale nazionale strade non è stata finanziata. Il sindaco Francesco Buzzo infuriato.

Miretto a pag. 26

Aversa

Strade groviera, la denuncia: «Troppe buche ora interventi»

Uniti contro le buche: c'è il pressing delle associazioni nei confronti del Comune. Ma i grattacapi dell'ente locale sono anche altri, come le condizioni del cimitero. Sulle strade colabrodo due associazioni intervengono: «Sono troppe le buche sulle strade di Aversa. Per questo motivo, chiediamo l'intervento della Polizia municipale di Aversa», dicono Alberto Pallotti e Biagio Ciaramella delle vittime della strada.

Fattore a pag. 28

Lidia Luberto

Il boom di visitatori che si sta registrando alla Reggia e anche l'aggressione a una scolaresca, ha reso necessario la convocazione di un altro comitato svoltosi ieri in Prefettura. «È stato un incontro utile per analizzare le criticità del sistema - dice il sindaco Marino - con l'apertura gratuita del monumento per il 25 aprile ci aspettiamo ancora maggiori presenze. Da qui la definizione di un piano interforze. Una particolare attenzione sarà posta alla questione degli abusivi e alla contraffazione». Presidiate anche la stazione e piazza Carlo di Borbone.

A pag. 22



Il ministro Sangiuliano a Parete

Il riconoscimento Parete, Sangiuliano cittadino onorario «Sono orgoglioso qui le mie radici»

Il ministro della Cultura Sangiuliano è cittadino di Parete. Ieri, al Palazzo Ducale, simbolo della cittadina dell'Agro aversano, ha ricevuto la cittadinanza onoraria dalle mani del sindaco Pellegrino. «Sono felice di essere qui. Il mio bisnonno è nato a Parete».

Ventriglia a pag. 23

Il calcio Real Aversa ceduto alla holding del principe



Emanuele Filiberto di Savoia

Il Real Agro Aversa è della Casa Reale Holding Spa del principe Emanuele Filiberto di Savoia. Sulla pagina social della società pubblicata la notizia del passaggio di consegne alla nuova dirigenza che già detiene la proprietà del Savoia.

Rosselli a pag. 31

La Liberazione, l'intervista al presidente dell'Anpi



Il presidente dell'Anpi Caserta Agostino Morgillo (a sinistra) in una manifestazione dell'associazione

«Resistenza, prima lezione a scuola»

Luisa Conte a pag. 25

Il caso, le indagini

Legale rapinato in casa impronte sui telefonini lasciate dalla banda

Ritrovati i telefonini delle altre due vittime
La Mobile studia i video ripresi in via Tanucci

Le probabili impronte lasciate su due telefonini, appartenenti alla coppia di coniugi rapinati in precedenza, trovati abbandonati in un giardino; le possibili porzioni di volti catturate dalle videocamere presenti nello studio-abitazione e da quelle di videosorveglianza installate in zona, oltre alla parlata in italiano che tradiva un po' di accento dell'Est europeo, sono i particolari - insieme ad altri sui quali si mantiene il riserbo - sui quali stanno lavorando gli agenti della Squadra

Mobile di Caserta alle prese con la rapina commessa quattro notti fa nel palazzo del penalista Vittorio Giaquinto, in via Tanucci. Gli 007 cercano di identificare i quattro banditi che hanno commesso le due violente rapine in casa, colpendo prima una coppia di coniugi, malmenati e legati, e poi l'avvocato, forse vero obiettivo della banda. Intanto in prefettura è stato rimodulato il piano sicurezza e sono stati potenziati i controlli.

Salvati a pag. 24

L'allarme a Dragoni



Lupo ucciso da trappola «Fermare i bracconieri»

Mariamichela Formisano a pag. 26

La buona sanità

Direttore d'orchestra salvato a Firenze da medico casertano

Ornella Mincione

Storie di «buona sanità» in provincia di Caserta. Della prima è protagonista un giovane ortopedico di Terra di Lavoro che esercita presso il «Careggi» di Firenze e che ha evitato l'amputazione dei piedi a un direttore d'orchestra. Nell'altro caso, sono diversi i camici bianchi che, presso l'Azienda ospedaliera del capoluogo, hanno salvato la vita a un 72enne attraverso un delicato intervento cardiocirurgico. È iscritto



Il medico Armando Del Prete del «Careggi»

all'ordine dei Medici di Caserta il professionista che, con una tecnica innovativa, è riuscito a evitare l'amputazione di entrambi i piedi a un direttore d'orchestra. Si tratta di Armando del Prete, 38 anni, dirigente medico nell'ospedale universitario «Careggi». Qui lavora nel reparto di ortopedia e si occupa specificamente della chirurgia del piede. A darne notizia, con grande orgoglio, è il consiglio dell'Ordine casertano presieduto da Carlo Manzi. «Il paziente - spiega Del Prete - presentava

una infezione bilaterale dei piedi. Questi casi si chiamano cancrene umide e vengono trattate con l'amputazione delle estremità. Ipotesi che il diretto interessato non aveva accolto di buon grado, considerata anche la sua attività. Da qui la proposta di utilizzare una tecnica innovativa che prevede l'utilizzo di dispositivi che, una volta impiantati, rilasciano antibiotico. Il medicinale in questo modo funziona dove serve. Questa la novità».

Segue a pag. 26

Rotonda pericolosa, mancano i fondi l'ira del sindaco Buzzo

Soppressione del senso rotatorio, c'è l'intesa ma non le risorse L'appello a prefetto e Ministero: «Qui si continua a morire»

VALLE DI MADDALONI

Giuseppe Miretto

Scatta l'appello al Prefetto e al Ministero delle Infrastrutture. Deve essere soppressa la terribile rotonda del «località Oschito», tristemente nota per gravi incidenti mortali e per mancanza dei requisiti di sicurezza. C'è l'accordo, ma anche un'amara sorpresa: l'intesa tra il Comune, l'Anas e la direzione nazionale strade non è stata finanziata. Si passa dall'intesa allo scontro. Il sindaco Francesco Buzzo annuncia: «L'urgenza di sopprimere o tagliare la rotonda, priva di vie di fuga, di spazi sufficienti e circondata da mura, è stata condivisa dall'Anas».

Poi aggiunge e minaccia: «Cosa grave è che l'intervento di soppressione condiviso non è stato inserito nel piano triennale delle opere pubbliche. Di fronte a questa insensibilità, il nostro ente avverte il Prefetto e il Ministro delle Infrastrutture che non ha più i mezzi per gestire la sicurezza». È stato denunciato pure il mancato rispetto delle intese siglate in Prefettura, sulla messa in sicurezza voluta dal viceprefetto Michele Lastella.

E così, c'è la disponibilità di spostare più a valle lo svincolo, in località Valle langhe, dove sorgerà anche la futura stazione ferroviaria. C'è pure il parere favorevole dei tecnici Anas e del Comune e la disponibilità di Rfi ad utilizzare gli spazi antistanti la nuova stazione come punto di svincolo. «Mancano - conclude polemicamente il sindaco Buzzo - il buon senso e i fondi promessi. Non possiamo farci carico della manutenzione di un'arteria dove scorre un traffico di rilevanza interregionale». È quello che accade su tutta la statale 265 dei Ponti della Valle e la sua naturale pro-

secuzione che è la provinciale 335. I cinque chilometri tra Valle di Maddaloni e Maddaloni, rimasti immutati da oltre mezzo secolo, sono quelli più a rischio. Tanto che i due consigli comunali hanno sottoscritto un appello congiunto rimasto inascoltato. Dopo un anno sull'ultimo vertice sulla «terza strada più pericolosa della Provincia di Caserta», tenuto in Prefettura, i comuni di Maddaloni e Valle di Maddaloni, i comitati civici e i sindacati, oltre alla protesta sui ritardi dell'avvio dei lavori di messa in sicurezza, completamento strutturale e adeguamento delle rotonde, ripresentano le proposte di progetti (approvate dai due consigli comunali) per «passare alla fase esecutiva delle opere promesse». Il vero ostacolo è la «guerra delle competenze». «Non c'è da firmare nessun nuovo accordo - precisa Pasquale Vigliotta, portavoce del comitato per la sicurezza del-

la statale 265 - ma è urgente mettere fine alla fuga dalle responsabilità. In luoghi dove abbondano gli incidenti, gli enti coinvolti debbono coordinare un unico intervento coerente di messa in sicurezza. È sconcertante che l'Anas curi la propria tratta di competenza. Poi il traffico pesante, di valenza interregionale, viene fatto transitare sulle provinciali mal messe per poi sfociare sulle tratte comunali senza manutenzione. Visti i dati sui sinistri, una simile gestione burocraticamente ottusa e irresponsabile non è più accettabile».

Il traffico nell'ultimo decennio è decuplicato, ma nulla è stato fatto di quanto richiesto nei punti critici a costi contenuti: primo, l'adeguamento della «salita Crocelle», la rotonda tra la statale e via Ponte Carolino e l'ammodernamento dello svincolo plurimo in località «Giardinetti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riardo

Elezioni, big e veleni tra i candidati

A Riardo inizia il duello tra Armando Fusco, sindaco uscente, ed Egidio Mavilio, in vista delle amministrative di maggio. In questi giorni, lo sfidante alla fascia tricolore ha inaugurato il comitato elettorale. All'evento, in cui sono stati presentati tutti i candidati della lista «Uniti per Riardo», ha partecipato come ospite d'onore anche Gennaro Oliviero, presidente del consiglio regionale. «Siamo la lista della gente», ha spiegato nel corso del suo intervento Mavilio. «Bisogna ritornare ad essere un'unica comunità, senza paura di vendette». «Per

salvarsi dalla sfiducia, il sindaco uscente si è avvalso del salvagente di qualche consigliere di opposizione», ha spiegato Gaetano Amoroso della minoranza, sostenitore del candidato alla fascia tricolore. «Questi ragazzi hanno voglia di arrivare al successo finale», ha detto il presidente Oliviero. Subito è arrivata la replica di Fusco: «Cinque anni fa abbiamo ereditato un paese allo sbando. Siamo riusciti a normalizzare la vivibilità». Staremo a vedere.

em. la pro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'istituto per il diabete vince ricorso contro l'Asl

CASAGIOVE

Biagio Salvati

Dopo due anni di battaglia a colpi di carta bollata, ieri il Consiglio di Stato ha accolto l'ultimo ricorso presentato dall'Istituto per lo studio e la cura del diabete, con sede a Casagiove, più noto come l'Abetaia. È stata riformata la sentenza del Tribunale amministrativo regionale della Campania che lo escludeva dall'accreditamento al servizio sanitario disposto dalla Regione Campania disposto nel 2021. I giudici romani di Palazzo Spada, infatti, hanno annullato il provvedimento riformando la sentenza di primo grado dei giudici campani.

Dopo la prima decisione sfavorevole decisa dai magistrati napoletani di Palazzo De Londres, l'istituto per lo studio e la cura del diabete - assistito dagli avvocati Roberta Raimondo, Filippo Lattanzi e Lorenzo Lentini - aveva presentato un ricorso contro Regione Campania, Asl di Caserta e Commissario Straordinario per l'attuazione del Piano di



Rientro Sanitario Regione Campania, lamentando un difetto di contraddittorio. L'Asl aveva segnalato una serie di criticità riscontrate nel corso di alcuni controlli nella struttura invitando la Regione Campania a una misura sanzionatoria della sospensione temporanea o, in alternativa, la revoca dell'accreditamento: quest'ultima misura decisa dalla Regione senza nessuna comunicazione a l'Abetaia e in assenza di possibilità, per la struttura sanitaria, di difendersi. È mancata, recita la sentenza, per omissione della Regione, la partecipazione dell'appellante al contraddittorio. Il verdetto a favore dell'Abetaia è stata emessa dalla terza sezione del Consiglio di Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bilancio e urbanistica torna il question time

SUCCIVO

Sara Boni

«Il dialogo e il confronto sono al centro del nostro governo». Lo ha detto il primo cittadino di Succivo, Salvatore Papa (nella foto), annunciando l'appuntamento del Question time di domenica (30 aprile) che si svolgerà alle ore 10,30 nell'aula consiliare della casa comunale. «Sarà un confronto, un modo per garantire partecipazione e collaborazione», ha dichiarato. «La cosa pubblica - ha detto il sindaco - va guidata da chi governa, ma è fondamentale favorire il dialogo e la condivisione con i cittadini. Sono questi ultimi i fruitori, i beneficiari della buona politica e di un buon governo. Poter fare domande, richieste - prosegue Papa - ricevere risposte, ottenere interventi e poter avanzare proposte: questa è la vera democrazia». La coalizione di Papa, l'attuale maggioranza al potere, aveva inserito l'opportunità del question time periodico all'interno del programma durante le ele-



zioni amministrative e intende mantenere le promesse ed inaugurare una costante fase di pubblico dibattito. «Soltanto con lo strumento della trasparenza e mediante il dialogo proficuo - ha aggiunto Papa - sarà possibile assicurare ai cittadini un servizio efficace e duraturo». «Si tratterà di un aggiornamento sull'attività amministrativa - ha concluso il primo cittadino - toccheremo diversi temi, fra i quali il Puc, il bilancio, il prezzo e indispensabile Peba, il piano di eliminazione delle barriere architettoniche, strumento in grado di monitorare, progettare e pianificare interventi finalizzati per la fruibilità degli edifici per tutti i cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STRADA Scontro sulla soppressione della rotonda del «località Oschito»

Lupo ucciso da una trappola «Ora fermare i bracconieri»

DRAGONI

Mariamichela Formisano

La notizia di un giovane lupo trovato morto qualche giorno fa nella zona di Dragoni, vittima di un laccio usato dai bracconieri per catturare cinghiali, ha alzato il sipario sugli equilibri precari di un mondo colpevolmente ignorato. A partire da due fulcri, distinti e convergenti: il primo è quello che i lupi, unici predatori di cinghiali in natura, stanno ripopolando le montagne casertane dopo anni di rischio estinzione; il secondo è quello del bracconaggio, crimine tristemente diffuso che rifornisce il mercato nero alimentare di carni prive dei controlli sanitari di legge. E la trasmissione di malattie da animale a uomo, come la trichinella, non soltanto impongono il rispetto delle regole ma determinano l'urgenza di tutelare predatori naturali come il lupo che, tra non poche trappole, starebbe ripopolandosi.

Censirne il numero di individui in circolazione, capirne gli spostamenti con una mappatura, significa si garantire la sopravvivenza della razza e l'equilibrio naturale tra predatori e prede, ma anche contenere un'altra emergenza in atto che è quella dell'ibridazione del lupo con il cane. Questo fenomeno, che raf-



LA CARCASSA Il lupo ucciso

figura l'ulteriore deriva del randagismo, si traduce in un pericolo per chiunque passeggi o frequenti sentieri di monti e campagne, dato che un vero lupo scapperebbe al minimo segnale di presenza umana mentre un cane no. E per questo sono proprio i cani ibridati con i lupi i più pericolosi, quelli che sotto mentite spoglie nascondono un'insospettabile ferocia, tale da non renderli adatti a stare neanche in canili con altri cani.

IL DELEGATO PER LA TUTELA: «QUESTI ANIMALI CACCIANO I CINGHIALI, COSÌ SI COMPROMETTE L'INTERA CATENA»

Numeri, mappe e criticità sono state oggetto del primo monitoraggio nazionale sul lupo, coordinato dall'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale Ispra su mandato del Ministero della Transizione Ecologica MiTE. Il lavoro è stato svolto tra il 2018 e il 2022, con una raccolta dati realizzata tra ottobre 2020 e aprile 2021 che ha permesso di stimare l'abbondanza e la distribuzione della specie.

«Abbiamo individuato quattro o cinque branchi di lupi sui monti del Matese e del parco del Cilento, e uno tra i monti tifatini - ha confermato Nicola Campomorto del team Ispra in Campania - dove per branco s'intende un nucleo riproduttivo composto da un maschio, una femmina e da quattro a ottocuccioli di non oltre due anni, quando subentra l'età della «dispersione giovanile» necessaria per costituire altrove nuovi nuclei. E mentre mappare le aree di presenza dei lupi è complesso perché si spostano spesso, censire la razza e i nuclei di provenienza è più semplice affidandosi al Dna estrapolato dagli escrementi. Ed è quasi impossibile distinguere un lupo da un cane ibridato. E sono questi ultimi a preoccupare di più, per i dati in crescita e per la familiarità con uomo. Urgono quindi interventi più mirati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segue dalla prima di cronaca

DIRETTORE D'ORCHESTRA SALVATO DA MEDICO...

Ornella Mincione

Il professionista poi spiega: «Naturalmente a questo si è arrivati dopo un percorso un po' più lungo. Il maestro è stato ricoverato nel reparto di malattie infettive per tre settimane, durante le quali si è intervenuti per far ridurre il gonfiore dei piedi, quindi è entrato in sala operatoria per una detersione chirurgica. È stato prelevato del tessuto infetto per analizzarlo e capire il tipo di batterio, individuando così l'antibiotico idoneo. Dopo una decina di giorni il paziente è stato riportato in sala operatoria e la zona infetta è stata ripulita. Il paziente ha risposto molto bene e nell'arco di circa due mesi le ferite si sono chiuse, i piedi non erano più gonfi e il paziente ha ripreso ad alzarsi. Ma soprattutto il maestro ha ripreso la sua attività».

È stato, poi, eseguito con successo nell'Azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta un intervento innovativo cardiocirurgico, il primo in Campania, di impianto di endo-

protesi di ultima generazione a livello dell'arco aortico. La procedura ha interessato un paziente di 72 anni, trasferito nel nosocomio casertano da un altro ospedale con diagnosi di pseudoaneurisma dell'arco aortico ad alto rischio di rottura. «Trattandosi di un uomo già sottoposto in passato a operazione di bypass aortocoronario, l'intervento chirurgico è stato considerato a rischio proibitivo - spiega il direttore dell'unità operativa di Cardiocirurgia Andrea Montalto - Abbiamo pertanto valutato l'opzione alternativa di procedere all'impianto dell'endoprotesi chiamata Nexus». L'intervento è stato il risultato della collaborazione sinergica tra le unità operative di Cardiocirurgia con i dirigenti Andrea Montalto e Rosario Gregorio, Chirurgia vascolare con i dirigenti Eugenio Martelli e Andrea Patricelli, Cardiologia interventistica con il dirigente Alfonso Alfieri, Anestesia e rianimazione con la dirigente Carmela Marsicano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA